

PRESENTAZIONE

*Lavorare scomparendo nella Volontà di Dio
l'anima dimentica se stessa e
compie solo quello che Dio vuole*

Florindo De Michele

Il 19 marzo 1973, festa di San Giuseppe, segna la data di nascita dell'associazione denominata *Divin Volere*, la prima, con questo nome singolare, che richiama l'invocazione del *Padre Nostro: sia fatta la tua Volontà, come in Cielo così in terra*. Non è, però, come potrebbe sembrare, un'associazione di vita consacrata.

Il fondatore, Andrea Magnifico, originario di Mattinata (Foggia) e residente a Sesto S. Giovanni dalla fine della seconda guerra mondiale, per vie non occasionali, ma guidate dalla Provvidenza, venne a conoscenza degli scritti di Luisa Piccarreta di Corato (Bari) che contengono rivelazioni sul vivere nel *Divin Volere*. Ne rimase tanto affascinato da trovare, nella conoscenza e nella diffusione della dottrina del *Divin Volere*, la propria vocazione.

L'associazione riunisce uomini e donne che si propongono l'approfondimento e la diffusione degli scritti della mistica di Corato che, a 13 anni, ebbe la visione di Gesù che implorava aiuto, primo segno di un cammino che la portò, in breve tempo, a offrirsi come vittima di espiazione. Costretta a letto per quasi sessant'anni, Luisa Piccarreta visse una esperienza spirituale di intensa comunione con il Signore. Era solita chiamarsi *La Piccola Figlia della Divina Volontà*, che a tutti e sempre parlava della Divina Volontà come l'unica e sicura via per la propria santificazione. Insegnava come operare e vivere in essa. Coloro che l'ascoltavano ne rimanevano stupiti e meravigliati per la sapienza e la testimonianza evangelica. Non pochi uscivano dalla sua stanza spiritualmente trasformati e purificati. Tutti la stimavano santa e, a Corato, la chiamavano *Luisa La Santa*. Non ebbe, però, vita facile: non tutti erano in grado di capire la natura dei fenomeni mistici da

lei vissuti e poi, nel 1938, per una serie di strane, intricate vicende e ignote circostanze, i suoi scritti, amati e meditati da sacerdoti e da laici, furono messi all'indice, tolti dalla circolazione e non più stampati.

La morte della Serva di Dio non spense la sua fama di Santità, anzi si diffuse in più parti del mondo, soprattutto in America. L'arcivescovo di Trani mons. Reginaldo Addazi, comprendendo la ricchezza della testimonianza di Luisa Piccarreta e specificità del messaggio, il 3 luglio 1963, le diede sepoltura privilegiata nella chiesa di Santa Maria Greca. I suoi scritti erano però ancora sconosciuti.

La prima opera di diffusione avvenne per opera di Federico Abresch, un convertito da padre Pio, noto come fotografo del Santo di S. Giovanni Rotondo. Abresch, che aveva conosciuto la spiritualità di Luisa Piccarreta e aveva tenuto una corrispondenza spirituale con lei, era venuto in possesso di una copia dei suoi manoscritti.

Alla sua scuola, Andrea Magnifico fece la prima conoscenza della spiritualità del *Divin Volere* e, incoraggiato da san Pio da Pietrelcina, cominciò a reperire gli scritti, per poterli far conoscere. A questo scopo fondò l'associazione del *Divin Volere*.

Nel quarantesimo della fondazione (1973-2013), l'associazione con il cofondatore, Florindo De Michele, intende onorare la memoria di Andrea Magnifico, con una pubblicazione che ne rievochi i momenti salienti della sua vicenda biografica. Vuol essere un segno di riconoscenza per un laico che ha servito la Chiesa come sagrista presso l'ospedale Niguarda di Milano per quasi trent'anni e ha vissuto, ad alta intensità, la propria vita con una piena, indiscussa, amorosa e totale disponibilità al Volere di Dio.

Il ricordo del 40° anniversario di fondazione ci è di stimolo ad aggiornare, secondo le normative giuridiche, lo statuto, e ci dà anche occasione per rivisitare i programmi, in fedeltà alle finalità che ci ha lasciato Andrea Magnifico, in dialogo con la Pia Associazione dei Piccoli Figli della Divina Volontà, istituita dalla diocesi di Trani per la formazione cristiana e la perfezione ascetica.

Il presidente
Antonio Maranzana

INTRODUZIONE

Ricordare Andrea Magnifico, fondatore dell'associazione del *Divin Volere*, era da tempo nel pensiero e nel cuore di noi tutti. Sentivamo il bisogno di raccogliere e condividere i tratti salienti della storia di un uomo che ha compiuto la traversata della propria vita, dando esempio di totale e fiducioso abbandono in Dio: lui, la vela, issata all'albero della barca, con il motto *non timeo adversa*; lo Spirito Santo, il vento, che ha gonfiato la vela per condurla, secondo il Volere di Dio.

Nessuno di noi però si sentiva in grado di scrivere, per tanti motivi. Così, dalla morte di Andrea Magnifico sono trascorsi diversi anni. Ma Il Padre Buono ha provveduto. Il 4 marzo 2013, don Arturo Bellini, parroco di Verdello (Bergamo) sentì parlare di Andrea e il racconto della sua vita gli sembrò subito un dono da far conoscere.

Ne parlò con chi lo aveva conosciuto, ha cercato nell'archivio, da anni ormai, presso casa Gamba di Verdello, e ha raccolto scritti, testimonianze con ogni piccolo o grande ricordo, per raccontare la storia di un uomo che ha speso la sua intera esistenza terrena per diffondere la spiritualità del vivere nel *Divin Volere*, insegnata da Gesù alla Serva di Dio, Luisa Piccarreta.

L'autore merita il plauso mio, del nostro Presidente dott. Antonio Maranzana e quello di tutti i soci dell'Associazione del *Divin Volere*. Il libro di una semplicità meravigliosa, scritto con il cuore e con un periodare gradevole, scevro da ghirigori linguistici, quasi lapidario, si legge, come si dice, d'un fiato. E fa emergere, in modo nitido e forte, la singolare personalità di Andrea Magnifico, uomo, amico e fratello.

C'eravamo incontrati per caso (oggi dico provvidenzialmente) nel 1967 (forse a maggio o giugno, non ricordo bene) nell'abitazione di Lia Invernizzi, a Sesto S. Giovanni, dove era ospite un *illuminato uomo di Dio*, Angelo Giardino da Solopaca, il quale, da anni, era mio carissimo amico. Allora abitavo a Milano-Lambrate. Da quella data, passò molto tempo senza incontrarci. Lo rividi verso la metà del marzo 1970, dovendo far visita all'amico Angelo Giardino. In quella occasione, conobbi Ginetto Altobelli.

Da tempo, ero alla ricerca di un'abitazione tutta per me. Andrea, che conosceva il mio problema, mi invitò a visitare un'abitazione di due locali e servizi, al piano rialzato, in via Nazario Sauro, 31. Mi piacque e stipulai il contratto di locazione. Andrea abitava, allora, con la sua famiglia, (la madre e la sorella) in via privata Moroni, a Sesto S. Giovanni, ad un tiro di schioppo da via Nazario Sauro.

Non avendo amici, o conoscenti, a Sesto, la compagnia di Andrea fu per me importante e con il passare dei giorni divenne più assidua e confidenziale, più fraterna e amica, ma sempre discreta e rispettosa, mai asfissiante e oppressiva.

Negli incontri mi parlò anche di un suo particolare interesse spirituale che mi incuriosì e finì per appassionarmi. Mi confidò anche di essere, da diversi anni, alla ricerca degli originali di alcuni scritti spirituali, che egli trovava di straordinaria profondità, e che solo Gesù poteva rivelare. Erano gli scritti sul *Divin Volere* della Serva di Dio, Luisa Piccarreta.

Cominciai un percorso di collaborazione, prima in forma occasionale, poi sempre più assidua, convinta, impegnata, fiduciosa. La spiritualità del *Divin Volere* era costante argomento di conversazione, anche quando lo accompagnavo in auto, a mezzanotte e ancora più tardi, all'Ospedale Ca' Granda di Niguarda Milano, dato che dormiva in convitto quando iniziava il servizio al primo turno, oppure quando, nelle serate afose di estati torride, andavamo a mangiare delle *favolose* fette d'anguria galleggianti nell'acqua di enormi tini di legno insieme a grossi parallelepipedi di ghiaccio.

I viaggi che Andrea aveva fatto e continuamente faceva, da Sesto S. Giovanni a Corato, a S. Giovanni Rotondo, fermandosi a Rimini, ad Ancona e in altre località, portandosi appresso pesanti fotocopiatrici

ad acido, producevano, nel tempo, una montagna di fogli che solo capienti scaffalature riuscivano a contenere. Ma degli scritti originali nessuna traccia.

Le persone interessate conoscevano qualcosa, ma tacevano e, in ossequio al dettato di Santa Madre Chiesa, tenevano ogni scritto nascosto, come un raggio di luce sotto il moggio. Finalmente li trovò. A S. Giovanni Rotondo incontrò Federico Abresch, figlio spirituale di padre Pio da Pietrelcina, che lo esortò a continuare nella missione di raccogliere e a far conoscere gli iscritti sul *Divin Volere*.

L'ostinata caparbieta di Andrea sull'argomento, mi costrinse, *ob-torto collo*, ad assecondarlo: voleva ad ogni costo la libertà di stampare, di far conoscere a tutti gli scritti sulla Divina Volontà. Studiai con assiduità la legislazione sul diritto d'autore, sulle norme associative di associazioni senza scopo di lucro, sulle norme che regolano la stampa di opuscoli e di libri, per iniziare il progetto a cui Andrea teneva più della sua vita.

In quel periodo (1971) Andrea conobbe il dott. Ermanno Longo, un profondo studioso di classici antichi, nonché cultore di filosofia e un bibliomane certosino nel confronto di testi e sull'interpretazione etimologica di espressioni linguistiche: una vera manna per il progetto di Andrea! Il dott. Longo raccolse tutto il materiale cartaceo in possesso di Andrea: lo ordinò, lo studiò, lo analizzò, rispettandolo in tutte le sue parti, e, in qualità di studioso competente ed onesto, non aggiunse alcunché di suo agli scritti della Piccarreta, affermando soltanto che dovevano essere confrontati con gli originali custoditi negli archivi del Sant'Ufficio.

Quando seppe che le sorelle Tarantini erano detentrici per legge dell'utilizzo degli scritti di Luisa Piccarreta, decise di fare il *grande passo*: acquisire il diritto per stampare gli scritti della Piccarreta.

Con tutte le persone che, da anni, gravitavano nell'orbita delle riunioni domenicali tenute da Andrea su argomenti del *Divin Volere*, non fu difficile costituire l'associazione. La sede cambiò ubicazione in funzione dei mutamenti logistici: da via N. Sauro 31, nella stanza grande del mio bilocale, fu spostata in via C. Battisti, in via Risorgimento, in via XX Settembre, dove si sviluppò il programma di stampa e diffusione degli scritti del *Divin Volere* e, infine, in via Gioberti.

Il libro, scritto da don Arturo Bellini, ripercorre le tappe salienti della vita e dell'associazione voluta da Andrea Magnifico senza, per altro, trascurare il suo impegno professionale. Nella postfazione, l'autore dedica il libro ai sagristi, in ricordo della professione vocazione di Andrea Magnifico.

Noi che abbiamo conosciuto e lavorato con Andrea siamo grati all'autore, consapevoli, da associati nel Divin Volere, di avere semplicemente offerto la nostra disponibilità: tutto è stato fatto dalla Grazia di Dio e perciò a Dio vanno onore, lode, gloria e tutti i meriti, perché noi, senza di Lui, non avremmo potuto fare nulla.

Florindo De Michele
Cofondatore